

Ci sono anche Zan e Nobili tra gli onorevoli «scrocconi» del treno

FRANCESCO BONAZZI a pagina 11

Anche Zan e Nobili han dato l'assalto al treno

«Fuori dal Coro» ha raccontato il pieno di biglietti gratis prima della fine mandato. Il paladino Lgbt forse temeva di non essere rieleto. Fra i 38 ex parlamentari dei viaggi a sbafo pure la dimaiana Ruocco. Il mal di binario ha colpito il renziano dopo il voto

 di **FRANCESCO BONAZZI**

■ **Onorevoli** con il mal di binario. Capaci di fare spendere alla Camera dei deputati anche 4.000 euro in un mese, l'equivalente di 28 viaggi tra Roma e Milano con l'alta velocità, approfittando del privilegio di viaggiare gratis poco prima di scendere dalla carica. Gli onorevoli ciuff ciuff, come sono stati ribattezzati, sono 38 e ieri sera la trasmissione *Fuori dal Coro* di **Mario Giordano**, su Rete 4, ha svelato la lista di coloro che si sono accaparrati i preziosi carnet. Tra questi, in massima parte eletti nel 2018 con il Movimento 5 stelle, spuntano il paladino dei diritti della comunità Lgbt **Alessandro Zan**, del Pd, e il super renziano **Luciano Nobili**.

OLTRE 82.000 EURO DI SPESA

Il documento ottenuto dalla trasmissione Mediaset è una lista di 38 ex deputati che riporta gli acquisti di carnet da cinque, dieci e quindici corse (validi per una sola tratta) tra i mesi di luglio e ottobre. Il totale della spesa è di 82.520 euro, per un costo medio di 2.171 euro a parlamentare. Il fenomeno più sospetto è che ottobre è di gran lunga il mese in cui sono stati comprati più biglietti, per un totale di 50.740 euro. Se si tiene a mente che le elezioni generali si erano svolte il 24 settembre, significa che molti deputati in scadenza, non ricandidati o non eletti, sono andati all'agenzia di viaggio della Camera a fare incetta di biglietti ferroviari a spese nostre. In discussione non è qui il diritto dei parlamentari a viaggiare gratis per motivi di la-

voro, ovviamente, ma quello di fare le scorte per la vita futura. Il fenomeno è stato reso possibile anche da una piccola sottigliezza tecnica. Come raccontava la scorsa settimana *Il Foglio*, che ha svelato l'imbarazzante fenomeno, quando hanno visto il boom di spesa sospetto, gli uffici della Camera hanno chiamato i deputati e hanno ricordato loro che il privilegio del viaggio gratis scade con la fine della legislatura. Alcuni di loro hanno restituito i biglietti, mentre altri se li sono tenuti e li hanno usati, grazie al fatto che possono durare da tre a sei mesi e i controllori chiedono il numero, senza controllare il tesserino da parlamentare.

Chi in questo periodo non dovrebbe avere tanto bisogno di spostarsi in treno è il romanissimo **Luciano Nobili**, classe 1977, solitamente dotato di battuta pronta. Non lo è stato ieri sera con i cronisti di *Fuori dal Coro* che gli hanno garbatamente chiesto conto dei suoi biglietti ferroviari, che per la cronaca sono stati del valore di 1.354,50 euro, tutti acquistati a ottobre. Ci si va in business a Milano una decina di volte, tanto per capire. **Nobili** si è sottratto alle domande saltando in sella al suo motorino e urlando: «Sono in ritardissimo... per appuntamenti di campagna elettorale». In ritardo, ma previdente. Per la cronaca, è coordinatore di Italia viva nel Lazio e candidato alle prossime elezioni regionali. E chissà se ha mai preso un

treno regionale, lui che nell'estate del 2020 finì su tutti i giornali, fotografato in barca al largo di Ischia con l'amica **Maria Elena Boschi** e con **Gennaro Migliore**.

Il mal di binario deve aver colpito anche il democratico **Zan**, che si è mosso ad agosto con acquisti di carnet per 1.176 euro per poi fermarsi completamente. Insomma, è tra i pochi che almeno ha evitato l'assalto ai treni di ottobre e potrebbe anche aver effettuato tutti i viaggi prima della fine della legislatura. In realtà, il profeta padovano dei diritti degli omosessuali è stato rieleto come capolista del Pd nel collegio plurinominalmente del Veneto 2. In sostanza, è possibile che ad agosto **Zan** fosse solo pessimista sulla rielezione e che dopo si sia rasserenato. Nel dubbio, però, ha fatto acquisti.

Altro volto noto della lista è la grillina **Carla Ruocco**, battagliera ex presidente della commissione d'inchiesta sulle banche, paladina della lotta alle caste e finita con gli scissionisti di **Luigi Di Maio**. La napoletana **Ruocco** ha speso 1.365 euro a settembre e altri 1.354,50 a ottobre, per un totale di 2.719,50 euro. Insomma, è come se avesse comprato la bellezza di 38 viaggi tra Roma e Napoli, che spalmati su due mesi equivalgono a saltare sul Frecciarossa un giorno sì e uno no.



Complimenti per l'energia.

30 SU 38 GRILLINI O EX

Se si scorre l'elenco di questi grandi viaggiatori a spese della collettività si contano nove ex deputati dei 5 stelle, 12 di Insieme per il futuro (**Di Maio**) e nove del gruppo misto, anch'essi di provenienza grillina. Insomma, ben 30 su 38 sono entrati in Parlamento con la promessa di «aprirlo come una scatoletta di tonno» (copyright di **Beppe Grillo**) e se ne sono usciti facendo incetta di biglietti in classe business. Irraggiungibile il dimaiano **Davide Serretella**, torinese, 41 anni: ha comprato carnet per 11.226 euro, con un exploit nel mese di luglio (dimissioni di **Mario Draghi**) da 7.267 euro. In pratica, si è accaparrato l'equivalente di 79 viaggi tra Roma e Torino. Faceva parte della commissione Trasporti di Montecitorio e magari ispezionava la rete ferroviaria. Oppure era l'entusiasmo di uno che era stato lungamente su posizioni No Tav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03374

03374

